

MARIA CI INVITA ALLA CONVERSIONE DEL CUORE E DELLA VITA



Carissimi, ci stiamo avvicinando alla data del **18 aprile**, in cui ricorderemo, con lo spirito del *Magnificat*, la fondazione della nostra Associazione. Vorremmo invitare tutti i soci e i gruppi a prepararsi, aiutati anche dal cammino quaresimale che tra poco inizieremo, a vivere questa ricorrenza con spirito di fede, di ringraziamento e di adorazione. Come sapete il 18 aprile sarà il **Giovedì santo** e questa coincidenza è per noi provvidenziale, perché ci ricorda come l'ADMA è Associazione eucaristico-mariana.

Facciamo di questo Anno **un tempo di grazia per rinnovare la nostra scelta di Dio**, restando con Lui nel silenzio e facendo una vera esperienza di Lui e del suo amore. La Madonna vuole aiutarci ad avere questo reincontro con Dio. Alcuni dicono: "Io non ho esperienza di Dio. Io non credo". Questo perché non abbiamo dato tempo, non siamo rimasti con Lui. Non conosciamo una persona se non stiamo con lei. Così è con Dio: se non stiamo con Lui nella preghiera e nel silenzio sentiamo la sua voce, non faremo mai

l'esperienza personale dell'incontro con Lui.

La data del **18 aprile 1869** fu come un piccolo chicco di grano che seminato in autunno, resta sotto la neve e poi spunta a primavera; così oggi vediamo che quel seme è cresciuto e spetta a noi col calore del nostro cuore farlo crescere: il chicco della speranza e della fede, che è la nostra vita spirituale, che cresce grazie alla preghiera e può diventare un grande albero se noi ci apriamo a Dio e alla Madonna col nostro sì.

Inoltre alla scuola di Maria facciamo sì che **la nostra vita sia ordinata e responsabile**, una vita di santità, come ci esorta la Strenna di quest'anno. Per questo impegniamoci a "*valorizzare, in sintonia con la Chiesa, di cui Maria è tipo e figura, la partecipazione alla vita liturgica, in particolare ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, nella pratica della vita cristiana personale*" (Art. 4 del Regolamento). La devozione mariana nella forma vissuta e proposta da don Bosco conduce ad

accogliere e a comprendere il volto materno della Chiesa, porta a vivere e a partecipare alla liturgia come culmine e fonte della vita cristiana, stimolando ad essere coerenti e credibili con la nostra dignità di figli di Dio e membra del corpo di Cristo che è la Chiesa. È essenziale per la nostra Associazione dare tempo e spazio alla preghiera, perché le attività sono pastoralmente sterili se non vengono precedute, accompagnate e sostenute costantemente dalla preghiera.

Invitiamo tutti i gruppi a preparare bene la data del 18 aprile. Invieremo un piccolo sussidio da valorizzare per vivere insieme questa ricorrenza. Santa Quaresima!

Sig. Renato Valera, Presidente

Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale



Cammino formativo 2018-2019: *Con Maria, donna credente*

150° fondazione dell'ADMA (18 aprile 2019)
VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice
(Argentina 7-10 novembre 2019)

Don Pierluigi Cameroni
Animatore spirituale mondiale

5. Febbraio: *Maria Vergine offerente*



Del 7 al 10 de noviembre de 2019. Buenos Aires, Argentina



Nell'episodio della presentazione di Gesù al tempio (cfr Lc 2,22- 35), la Chiesa, guidata dallo Spirito, ha scorto, al di là dell'adempimento delle leggi riguardanti l'oblazione del primogenito (cfr Es 13,11-16) e la purificazione della madre (cfr Lv 12,6-8), un mistero salvifico, relativo appunto alla storia della salvezza: ha rilevato, cioè, la continuità **dell'offerta fondamentale** che il Verbo incarnato fece al Padre, entrando nel mondo (cfr Eb 10,5-7); ha visto proclamata **l'universalità della salvezza** poiché Simeone, salutando nel Bambino la luce per illuminare le genti e la gloria di Israele (cfr Lc 2,32), riconosceva in lui il Messia, il Salvatore di tutti; ha inteso **il riferimento profetico alla Passione di Cristo**: che le parole di Simeone, le quali congiungevano in un unico vaticinio il Figlio *segno di contraddizione* (Lc 2,34) e la Madre, a cui la spada avrebbe trafitto l'anima (cfr Lc 2,35), si avverarono sul Calvario. Mistero di salvezza, dunque, che nei suoi vari aspetti orienta l'episodio della presentazione al tempio verso l'evento salvifico della croce. Ma la Chiesa stessa, soprattutto a partire dai secoli del medioevo, **ha intuito nel cuore della Vergine**, che porta il Figlio a Gerusalemme per presentarlo al Signore (cfr Lc 2,22), **una volontà oblativa**, che superava il senso ordinario del rito. Di tale intuizione abbiamo testimonianza nell'affettuosa apostrofe di san Bernardo: *Offri il tuo Figlio, o Vergine santa, e presenta al Signore il frutto benedetto del tuo seno. Offri per la riconciliazione di noi tutti la vittima santa, a Dio gradita.*⁵⁶ (*Marialis Cultus* 20).

1. La salvezza è per tutti

All'origine di tutto c'è la volontà di Dio che **tutti gli uomini siano salvi**, come ben viene richiamato dal vecchio Simeone che accoglie con tenerezza tra le sue braccia il Salvatore. Ogni generazione, ogni famiglia, ogni persona è chiamata contemplare la salvezza e ad accogliere la pace, quella che nasce nell'incontro atteso e fiducioso con Gesù.

Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popo-

lo. **Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo.** Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo. (*Exsultate et Gaudete* n. 6).

2. Il discernimento nella vita cristiana

Inoltre questo mistero salvifico ci invita a contemplare come il **cammino di fede di Gesù e di Maria, e quindi di ciascuno di noi**, si sviluppi in un'obbedienza filiale, che per Gesù va dal mistero della sua incarnazione fino al compimento sulla croce, per Maria dal "sì" all'annuncio allo *stabat* ai piedi della croce, per ciascuno di noi nella disponibilità a fare della volontà di Dio l'alimento quotidiano. Camminare nella fede non è avere tutto chiaro o dare risposte una volta per tutte ai problemi e alle domande della vita, ma innanzi tutto individuare passi concreti nella capacità di lasciarsi poco a poco trasformare dalla Grazia e compiere un autentico discernimento in vista della missione a cui si è chiamati. E in un mondo complesso in cui soprattutto i giovani, non avendo la mappa, faticano ad orientarsi **occorre camminare insieme nella pratica del discernimento.**

C'è una **pluralità di accezioni del termine discernimento**, che non si contrappongono ma nemmeno coincidono. In un senso più ampio discernimento indica il processo in cui si prendono decisioni importanti; in un secondo, più proprio della tradizione cristiana, corrisponde alla dinamica spirituale attraverso cui una persona, un gruppo o una comunità cercano di riconoscere e di accogliere la volontà di Dio nel concreto della loro situazione. Inoltre, il termine si applica a una pluralità di situazioni e pratiche diverse: «Vi è infatti un discernimento dei segni dei tempi, che punta a riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito nella storia; un discernimento morale, che distingue ciò che è bene da ciò che è male; un discernimento spirituale, che si propone di riconoscere la tentazione per respingerla e procedere invece sulla via della pienezza di vita. Gli intrecci tra queste diverse accezioni sono evidenti e non si possono mai sciogliere completamente» (DP II, 2). (*Instrumentum Laboris* n. 108).

3. Gesù Servo obbediente

Nella presentazione di Gesù al tempio già si scorge il mistero di Cristo, anello di congiunzione tra l'Antica e la Nuova Alleanza, che realizzerà l'antica promessa di salvezza con il suo sacrificio sulla croce: mentre i maschi primogeniti d'Israele, in ricordo della liberazione dall'Egitto, venivano offerti a Dio ma riscattati con un piccolo sacrificio (cfr. Es 13, 2-12; Lv 12, 1-8), Gesù sarà l'unico Primogenito a non essere risparmiato, **obbediente in tutto alla volontà del Padre**, per offrire attraverso il suo sangue la vera liberazione dal peccato e dalla morte.

4. L'obbedienza di Maria

La **profezia di Simeone**, esplicita allo stesso tempo la comunione della Madre con la sofferenza del Figlio, "servendo al mistero della redenzione in dipendenza da Lui e con Lui" (*Lumen Gentium*, 56), espressione della speciale cooperazione al mistero salvifico dell'unico Redentore, Gesù Cristo, mettendo in risalto la totale **obbedienza di Maria** alla volontà divina, fino all'offerta del suo amatissimo Gesù.

Maria Madre attenta e tenera, vive le attese, i silenzi, le gioie e le prove che ogni mamma è chiamata ad attraversare: è significativo che non sempre comprenda tutto di lui (così in Lc 2,50, dopo il ritrovamento di Gesù e la sua risposta). Avanza, però, fidandosi di Dio, amando e proteggendo a modo suo quel Figlio, così piccolo e così grande, con una mescolanza di prossimità e di dolorosi distacchi, che la rendono modello di maternità: i figli vengono generati nel dolore e nell'amore per tutta la vita! Così Maria è esempio di madre, capace di un'azione educativa fatta di condivisione del tesoro del cuore, di pazienza e di fermezza, di progressività e di fiducia nell'Altissimo.

5. La nostra obbedienza

Non si può trascurare poi che **ogni percorso vocazionale**, affondando le sue radici nell'esperienza di filiazione divina donata nel battesimo (cfr. Rm 6,4-5; 8,14-16), è un **cammino pasquale**, che implica l'impegno a rinnegare se stessi e a perdere la vita, per riceverla rinnovata. Il Cristo che ci chiama a seguirlo è Colui che «di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio» (Eb 12,2). Il credente dunque, anche quando sperimenta che il discepolato implica rinunce e una sofferta

fedeltà, non si perde d'animo e continua a seguire il Signore, che ci ha preceduti alla destra del Padre e ci accompagna con il suo Spirito. (*Instrumentum Laboris* n. 93).

Ci chiediamo allora: nella nostra responsabilità di testimoni e generatori della vita che viene dall'alto ci sforziamo di essere come Maria nel suo rapporto con Gesù, vicini con tenerezza a chi ci è affidato e rispettosi della sua libertà e del suo mistero? Siamo pronti ad affidare tutto a Dio senza sottrarci ad alcuna delle nostre responsabilità? Siamo capaci di ascolto verso tutti, senza venir meno al dovere di testimoniare

In particolare convinti che i giovani sono la vera risorsa per il "ringiovanimento" dei dinamismi ecclesiali, **chiediamoci:** siamo veramente sensibili ai giovani? Comprendiamo le loro necessità ed attese? Sappiamo capire la loro esigenza di fare esperienze significative? Siamo capaci di superare le distanze che ci separano dal loro mondo? Dove ai giovani viene offerto ascolto, accoglienza e testimonianza in modo creativo e dinamico, nascono sintonie e simpatie che portano frutto.

Offerta della giornata a Maria

*O Maria, Madre del Verbo incarnato e Madre nostra dolcissima,
siamo qui ai Tuoi Piedi mentre sorge un nuovo giorno,
un altro grande dono del Signore.
Deponiamo nelle Tue mani e nel Tuo Cuore tutto il nostro essere.
Noi saremo Tuoi nella volontà, nel pensiero, nel cuore, nel corpo.
Tu forma in noi con materna bontà in questo giorno una vita nuova, la vita del Tuo Gesù.
Previene e accompagna o Regina del Cielo,
anche le nostre più piccole azioni con la Tua ispirazione materna,
affinché ogni cosa sia pura e accetta al momento del Sacrificio Santo e immacolato.
Rendici santi, o Madre buona; santi come Gesù ci ha comandato,
come il Tuo cuore ci chiede e ardentemente desidera.
Amen!*



Del 7 al 10 de noviembre de 2019. Buenos Aires, Argentina

PREGHIERA DELL'VIII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MARIA AUSILIATRICE

Maria, Donna credente, Madre e Aiuto dei cristiani, noi, Famiglia Salesiana, ti affidiamo la realizzazione e i frutti di questo Congresso che in tuo onore celebriamo.

Presenza e aiuto nella vita di Don Bosco, per il quale essere tuoi devoti significa imitare te facendo nostre le tue attitudini, ti chiediamo che ci dia la grazia di essere **attenti nell'ascolto, generosi nella**

nostra risposta come te nel proclamare il tuo FIAT, solleciti nel partire per incontrare coloro che hanno bisogno di noi e che, come te e Giuseppe, quando portaste Gesù a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, **sappiamo trasmettere il dono della fede alle nuove generazioni.**

Che la perdita di Gesù nel Tempio ci ispiri a cercare "*di non perderlo*" nelle nostre vite e ci incoraggi ad essere disposti, come tu e Giuseppe avete fatto con Lui, ad ascoltare i nostri giovani e ad accompagnarli nella scoperta di ciò che il Signore vuole da loro, anche se forse, a volte, non lo capiamo o ci costa accettarlo.

Che, come te, sappiamo custodire le cose di Dio nel nostro cuore, e soprattutto ti chiediamo che la meditazione delle tue attitudini di ascolto, servizio e accompagnamento, a cui ci invita questo Congresso, incoraggi la Famiglia Salesiana ad accrescere la sua identità spirituale e apostolica per il bene di tutti, specialmente dei giovani, destinatari privilegiati del carisma salesiano.

AMEN

Giornate di spiritualità della Famiglia Salesiana (Torino-Valdocco 10-13 gennaio 2019)

Dal 10 al 13 gennaio 2019 si sono svolte a Torino-Valdocco le **Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana**. Più di 350 i partecipanti provenienti da diverse parti del mondo in rappresentanza di circa 20 dei 31 Gruppi della Famiglia Salesiana. I soci dell'ADMA erano oltre 30 guidati dal Presidente, Renato Valera, e da tutti i membri del Consiglio dell'ADMA Primaria.

Don Ángel Fernández, X successore di Don Bosco, ha presentato i motivi che lo hanno portato alla scelta del tema della Strenna. Ispirandosi all'esortazione di papa Francesco, *Gaudete et exultate*, e alla testimonianza di vita dei Santi della Famiglia Salesiana, ha sottolineato come la santità è per tutti e non riservata a pochi! È una meta che non si raggiunge in un istante, ma esige un cammino progressivo, è facile e simpatica, ma deve essere robusta altrimenti si cade nella superficialità! Si tratta di ricercare la santità nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, ed essere testimoni di santità per gli altri, per i giovani. *Non c'è bisogno di consacrati che dicano ai giovani cosa fare della loro vita, dirgli cosa va bene e cosa no. C'è bisogno che guardandoci negli occhi possano dire: è vero, quello che dicono è vero! Si deve vedere la felicità, la gioia, in modo che possano credere a ciò che gli diciamo. Questo serve per tutti noi. Testimoni con la nostra vita, crediamo nella santità nel quotidiano e lo dimostriamo.*





Questi gli indicatori di santità:
vivere la vita di ogni giorno come luogo di incontro;
essere persone e comunità di preghiera;
sviluppare i frutti dello Spirito Santo;
praticare le virtù;
testimoniare la comunione;
capire che la vita di ciascuno è una missione;
crescere nei piccoli gesti.

Don Aldo Giraud, SDB, docente di spiritualità salesiana, ha presentato il tema *La santità alla scuola di don Bosco*. "Don Bosco era convinto che lo stare molto allegri fosse frutto della grazia divina che inonda e plasma il cuore e la mente di chi si decide a mettere Dio al centro della propria vita, nel dono radicale di sé, animato dalla carità, per cui non solo si preoccupa di evitare ogni

minimo peccato, ma è vigilante e attivo nel discernere e compiere sempre la divina volontà e nell'adempiere con amore tutti i propri doveri quotidiani". Partendo dalla vita di don Bosco ha elencato i segreti che ha lasciato in eredità: il desiderio di "darsi a Dio a per tempo", la possibilità per tutti di farsi santi, il cammino di asceti personale e apostolico, il vivere alla presenza di Dio.

Nella presentazione dell'esperienza di educare ed accompagnare nel cammino della santità dei salesiani di Croazia, don Damir Stojic, SDB, ha condiviso un'esperienza pastorale concreta rivolta ai giovani universitari che incarna uno dei diversi modi l'essere *Buoni Cristiani e Onesti Cittadini* di don Bosco. C'è stato anche un pellegrinaggio nei luoghi di Valdocco, accompagnati dalla testimonianza dei santi. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore della Famiglia Salesiana, ha presentato la Santità nel carisma salesiano illustrando le dimensioni della santità salesiana.

I soci dell'ADMA hanno animato l'Adorazione Eucaristica e il Rosario meditato sul sogno delle due colonne "Eucaristia e Maria". Renato Valera, Presidente dell'ADMA e Tullio Lucca, hanno presentato l'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà in Argentina dal 7 al 10 novembre 2019.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org



Durante la Messa conclusiva il Rettor Maggiore ha ribadito tre concetti fondamentali posti sulla strada per la Santità:

- dalla Parola di Dio sappiamo che non esistono barriere e muri che ci distanziano “dall’altro”;
- la missionarietà nella nostra vita ci aiuta proprio ad andare oltre la diversità e ad accogliere l’altro;
- come don Bosco dobbiamo aprirci alla comunità: i giovani non hanno bisogno di parole vuote ma di una testimonianza reale di comunione.



#LA SANTITA' ANCHE PER TE - LE BEATITUDINI DELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Beata la Famiglia Salesiana che trova gioia nella **povertà**. Colmata della grazia di Dio farà miracoli fra i giovani più poveri ed emarginati... questa è santità!
2. Beata la Famiglia Salesiana che, con la **mansuetudine** e la **carità** del Buon Pastore, accoglie e accompagna amorevolmente i giovani, educandoli al dialogo e all'accoglienza del diverso... questa è santità!
3. Beata la Famiglia Salesiana che, **stando accanto agli altri**, cura le ferite di chi soffre e ridona speranza a chi l'ha perduta, portando la gioia di Cristo Risorto... questa è santità!
4. Beata la Famiglia Salesiana che, avendo **fame e sete di giustizia**, accompagna i giovani a realizzare il loro progetto di vita piena nella famiglia, nel lavoro, nell'impegno politico e sociale... questa è santità!
5. Beata la Famiglia Salesiana che fa esperienza viva della **misericordia**, apre gli occhi e il cuore all'ascolto, al perdono, rendendosi casa che accoglie... questa è santità!
6. Beata la Famiglia Salesiana che cerca di essere **autentica, integra e trasparente**, coltivando uno sguardo che va al di là delle apparenze e riconoscendo in ogni persona la grazia operante di Dio... questo è santità!
7. Beata la Famiglia Salesiana che a partire dalla **verità del Vangelo**, fedele al carisma di Don Bosco, si fa lievito per un'umanità nuova, accettando con gioia anche la croce per il Regno di Dio... questa è Santità!

